

ALLEGATO 2

Tabelle verifica coerenza esterna

Tabella 1 - verifica di coerenza esterna "verticale"

D.lgs. 155/2010 " Attuazione della direttiva 2008/50/Ce relativa alla qualità dell'aria ambiente"	i a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi SO;							
	Valutare la qualità dell'aria ambiente sulla base di metodi e criteri comuni su tutto il territorio nazionale;							
	Ottenere informazioni sulla qualità dell'aria ambiente come base per individuare le misure da adottare per contrastare l'inquinamento e gli effetti nocivi dell'inquinamento sulla salute umana e sull'ambiente e per monitorare le tendenze a lungo termine, nonché i miglioramenti dovuti alle misure adottate;							
	Mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;							
	Garantire al pubblico le informazioni sulla qualità dell'aria ambiente;							
	Realizzare una migliore cooperazione tra gli Stati dell'Unione europea in materia di inquinamento atmosferico							

- coerenza indiretta:** l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità sinergiche

- indifferenza:** l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità non correlate

- incoerenza:** l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità contrapposte

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA NAZIONALE

OBIETTIVI DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE/COMUNITARIA/NAZIONALE											
Direttiva 2001/42/CE (VAS)	Garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente										
	Contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile										
Direttiva 2000/60/CE (ACQUA)	Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;										
	Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;										
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;										
	Assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento;										
	Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;										
Direttiva 2006/118/CE (Protezione)	Garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo;										
	Integrare le disposizioni intese a prevenire o limitare le immissioni di inquinanti nelle acque sotterranee, già previste nella direttiva 2000/60/CE										
		Trattare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito Nazionale	Aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito con periodicità annuale	Smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom	Localizzare, costruire ed esercire il Deposito Nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili, incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, così come specificamente disciplinato dall'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31	Smaltire nel Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili	Immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata, nello stesso Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili. Per lo smaltimento di questi ultimi, la soluzione che, attualmente a livello internazionale, raccoglie il maggior consenso degli specialisti è quella dello smaltimento in formazioni geologiche. Nel caso italiano, considerato che la quantità di rifiuti radioattivi ad alta attività (incluso il combustibile esaurito) da smaltire è modesta, la soluzione della realizzazione di un deposito geologico nel territorio nazionale è apparsa sovradimensionata, oltre che economicamente non percorribile. Pertanto, dovranno essere valutate possibili iniziative a livello internazionale mirate ad un accordo per un sito di smaltimento geologico utilizzabile da parte di più Paesi	Trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale presso le centrali nucleari dismesse, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, ai sensi di specifiche direttive/accordi governativi, fatti salvi i casi particolari per i quali comunque si assicura la gestione coerente con i succitati principi della direttiva 2011/70/Euratom. All'esito del trattamento, ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi derivanti dagli specifici contratti/accordi di riprocessamento del combustibile nucleare esaurito	Garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Ispra (VA)	Realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma nazionale	Attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi

	Istituire misure per prevenire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei;									
	Istituire criteri per la valutazione del buono stato chimico delle acque sotterranee;									
Direttiva 2006/7/CE (acque di balneazione)	Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente e a proteggere la salute umana integrando la direttiva 2000/60/CE attraverso: a) monitoraggio e classificazione della qualità delle acque di balneazione; b) gestione della qualità delle acque di balneazione; e c) informazione al pubblico in merito alla qualità delle acque di balneazione.									
Direttiva 2008/50/CE (qualità dell'aria ambiente)	Definire e stabilire obiettivi di qualità dell'aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso;									
	Valutare la qualità dell'aria ambiente negli Stati membri sulla base di metodi e criteri comuni;									
	Ottenere informazioni sulla qualità dell'aria ambiente per contribuire alla lotta contro l'inquinamento dell'aria e gli effetti nocivi e per monitorare le tendenze a lungo termine e i miglioramenti ottenuti con l'applicazione delle misure nazionali e comunitarie;									
	Garantire che le informazioni sulla qualità dell'aria ambiente siano messe a disposizione del pubblico;									
	Mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove sia buona, e migliorarla negli altri casi;									
	Promuovere una maggiore cooperazione tra gli Stati membri nella lotta contro l'inquinamento atmosferico									
Proposta di Direttiva Soil Framework (Tutela del Suolo)	Impegno per il perseguimento dell'obiettivo della protezione del suolo e valutazione delle opzioni sulle migliori modalità per ridurre le principali minacce sostanzialmente rappresentate da: erosione, contaminazione locale e diffusa, impermeabilizzazione, compattazione, perdita di sostanza organica, diminuzione della biodiversità, frane, salinizzazione e desertificazione.									

Direttiva 2007/60/CE (alluvioni)	Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità									
Direttiva 2009/147/CE (Uccelli)	Protezione, gestione e regolazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri, attraverso l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS).									
Direttiva 92/43/CEE (Habitat)	Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri, attraverso l'istituzione di SIC (Siti di Importanza Comunitaria), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), a completamento, insieme alle ZPS istituite in ottemperanza della Direttiva Uccelli 2009/147/CE, della Rete Natura 2000.									
Direttiva 2008/98/CE e s.m.i. (Rifiuti)	<p>Ridurre gli impatti negativi della produzione e gestione dei rifiuti individuando la seguente gerarchia in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenzione; • preparazione per il riutilizzo; • riciclaggio; • recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; • smaltimento. 									
Direttiva 2008/98/CE e s.m.i. (Rifiuti)	Promuovere in via prioritaria la prevenzione, la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, nonché l'adozione di misure volte a preferire il recupero dei rifiuti conformemente ai criteri di priorità.									
Direttiva 1999/31/CE e s.m.i. (Rifiuti - discariche)	Prevedere, mediante rigidi requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamento volto a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque freatiche, del suolo e dell'atmosfera, e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica.									

Direttiva 2002/49/CE (Rumore)	Prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale attraverso: • la determinazione dell'esposizione al rumore ambientale mediante la mappatura acustica; • l'informazione del pubblico in merito al rumore ambientale e ai relativi effetti; • l'adozione da parte degli Stati membri di piani d'azione, in base ai risultati della mappatura acustica;									
Comunicazione Commissione Europea 2006/C 323/01 (Ricerca e Sviluppo)	Promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione;									
	Rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria della Comunità, favorire lo sviluppo della sua competitività internazionale e promuovere le azioni di ricerca ritenute necessarie;									
	Accrescere l'efficienza economica mediante gli aiuti di Stato e contribuire in tal modo alla crescita sostenibile e all'occupazione;									
Direttiva n. 2012/18/UE (Seveso III)	Prevenire gli incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e a limitare le loro conseguenze per la salute umana e per l'ambiente									
	Innalzare i livelli di protezione e controllo vigenti negli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante									
	Recepire il Regolamento 1272/2008 "CLP" per la classificazione delle sostanze pericolose;									
Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2003/87/Ce e s.m.i.	Promuovere la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra secondo criteri di validità in termini di costi e di efficienza economica, mediante le seguenti azioni: • istituzione di un sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas ad effetto serra finalizzato alla riduzione di dette emissioni; • incremento delle riduzioni delle emissioni dei gas a effetto serra al fine di contribuire ai livelli di abbattimento ritenuti necessari, dal punto di vista scientifico, per evitare cambiamenti climatici pericolosi; • definizione di disposizioni per la valutazione e l'attuazione di un impegno più rigoroso della Comunità in materia di riduzioni di emissioni di gas a effetto serra, da applicare previa approvazione da parte della Comunità di un accordo internazionale sui cambiamenti climatici.									

<p>Protocollo di Kyoto (Kyoto, 11 dicembre 1997)</p>	<p>Limitazione e riduzione dei gas ad effetto serra.</p>									
<p>Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2009/28/Ce e s.m.i. (Energia da fonti rinnovabili)</p>	<p>Stabilire un quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;</p>									
	<p>Fissare obiettivi nazionali obbligatori per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e per la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti;</p>									
	<p>Fissare criteri di sostenibilità per i biocarburanti e i bioliquidi;</p>									
<p>Direttiva Parlamento e Consiglio Ue 2012/27/Ue e s.m.i. (Efficienza energetica)</p>	<p>Stabilire un quadro comune di misure per la promozione dell'efficienza energetica nell'Unione al fine di garantire il conseguimento dell'obiettivo principale, dell'Unione stessa, relativo all'efficienza energetica del 20% entro il 2020</p>									
<p>Convenzione Europea del Paesaggio – Consiglio d'Europa, Firenze, 20 ottobre 2000</p>	<p>Incoraggiare le autorità pubbliche ad adottare politiche e provvedimenti a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale per la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi in Europa.</p>									
	<p>Proporre provvedimenti giuridici e finanziari a livello nazionale ed internazionale, volti a creare delle "politiche del paesaggio" e a promuovere le interazioni tra le autorità locali e quelle centrali, nonché una cooperazione transfrontaliera per la tutela dei paesaggi.</p>									

Censimento SITI UNESCO istituiti e proposti	Salvaguardare i beni culturali riconosciuti come patrimonio dell'umanità.									
D.lgs. n. 230 del 17 MARZO 1995 e ss.mm.ii. (radiazioni)	Garantire la sicurezza degli impianti nucleari e degli impianti di gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.									
	Gestire in sicurezza le modalità di allontanamento/raccolta/deposito di rifiuti radioattivi.									
D.lgs n. 31 del 15 febbraio 2010 (Rifiuti radioattivi-deposito temporaneo)	Disciplinare la localizzazione, le tempistiche, e le procedure autorizzative per la costruzione ed esercizio del DNPT.									
	Coinvolgere popolazioni ed enti locali.									
	Disciplinare i benefici economici relativi all'esercizio del DN da corrispondere in favore delle persone residenti, delle imprese operanti nel territorio circostante il sito e degli enti locali interessati.									
D.lgs 45/14 (Rifiuti radioattivi-combustibile nucleare)	Istituzione di un quadro per la gestione responsabile e sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.									
D.lgs 42/04 (Codice Beni Culturali e Paesaggio)	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e di svilupparne la sua cultura;									
	Tutelare e valorizzare il paesaggio.									

D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale"	Promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;										
	Effettuare valutazioni di carattere ambientale all'atto dell'elaborazione, adozione e approvazione dei Piani e Programmi;										
	Assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione;										
	Gestire i rifiuti e bonificare i siti inquinati tutelando la salute dell'uomo e assicurando un'elevata protezione dell'ambiente;										
	Prevenire e limitare l'inquinamento atmosferico.										
D.Lgs. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/Ce relativa alla qualità dell'aria ambiente"	Individuare obiettivi di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso;										
	Valutare la qualità dell'aria ambiente sulla base di metodi e criteri comuni su tutto il territorio nazionale;										
	Ottenere informazioni sulla qualità dell'aria ambiente come base per individuare le misure da adottare per contrastare l'inquinamento e gli effetti nocivi dell'inquinamento sulla salute umana e sull'ambiente e per monitorare le tendenze a lungo termine, nonché i miglioramenti dovuti alle misure adottate;										
	Mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;										
	Garantire al pubblico le informazioni sulla qualità dell'aria ambiente;										
	Realizzare una migliore cooperazione tra gli Stati dell'Unione europea in materia di inquinamento atmosferico										

 **coerenza diretta:** l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità integrate

 **coerenza indiretta:** l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità sinergiche

 **indifferenza:** l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità non correlate

 **incoerenza:** l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità contrapposte

Tabella 2 - verifica di coerenza esterna "orizzontale"

BASILICATA		OBIETTIVI DEL PROGRAMMA NAZIONALE																				
OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		Trattare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito Nazionale	Aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito con periodicità annuale	Smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom	Localizzare, costruire ed esercitare il Deposito Nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili, incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, così come specificamente disciplinato dall'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31	Smaltire nel Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili immagazzinate, a titolo provvisorio di lunga durata (50 anni), nello stesso Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili. Per lo smaltimento di questi ultimi, la soluzione che, attualmente a livello internazionale, raccoglie il maggior consenso degli specialisti è quella dello smaltimento in formazioni geologiche. Nel caso italiano, considerato che la quantità di rifiuti radioattivi ad alta attività (incluso il combustibile esaurito) da smaltire è modesta, la soluzione della realizzazione di un deposito geologico nel territorio nazionale è apparsa durante il periodo transitorio di permanenza dei rifiuti radioattivi ad alta attività nel Deposito nazionale, sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo.	Trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale presso le centrali nucleari dismesse, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, ai sensi di specifiche direttive/accordi governativi, fatti salvi i casi particolari per i quali comunque si assicura la gestione coerente con i suociti principi della direttiva 2011/70/Euratom. All'esito del trattamento, ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi derivanti dagli specifici contratti/accordi di riprocessamento del combustibile nucleare esaurito	Garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Ispra (VA)	Realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma nazionale	Attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una corretta, oblietta e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi												
PRGR	Allineamento degli standard di raccolta differenziata e trattamento alla normativa nazionale ed alle direttive europee																					
	Completamento dell'assetto impiantistico																					
	Contenimento delle produzioni																					
	Contenimento del consumo specifico di discarica controllata																					
	Trattamento termico su CSS																					
	Stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani (implementazione della tariffa di trattamento unitaria su base regionale)																					
	massimizzare la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, il riuso dei beni, il recupero di materiali e di energia ed il riciclaggio, in modo da tendere a zero entro l'anno 2020;																					
	proteggere l'ambiente e la salute prevenendo e riducendo gli impatti negativi legati alla produzione e alla gestione dei rifiuti																					
	favorire l'accesso all'informazione e la partecipazione dei cittadini in materia di ambiente e ciclo di trattamento dei rifiuti																					
PIEAR	realizzare un programma di promozione industriale, di innovazioni tecnologiche o di processo che puntino al riutilizzo, al riciclo, al recupero e alla riprogettazione dei prodotti, anche attraverso il loro disassemblaggio																					
	riduzione dei consumi energetici e della bolletta energetica																					
	incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili																					
	incremento della produzione di energia termica da fonti rinnovabili																					
PRTA	creazione di un distretto energetico in Val d'Agri																					
	Individuazione delle misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che assicurino la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali il più possibile ampie e diversificate																					
	Indicazione degli usi in atto e futuri, che devono avvenire secondo i principi di conservazione, risparmio e riutilizzo e garantiscano la priorità per l'utilizzo idropotabile, nel rispetto del minimo deflusso vitale in alveo																					
PAI	Indicazione delle misure di massima atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale così come previsti dal titolo II capo 1 del D.Lgs. 152/06.																					
	Eliminare, mitigare o prevenire i maggiori rischi derivanti da fenomeni calamitosi di natura geomorfologica (dissesti gravitativi dei versanti) o di natura idraulica (esondazioni dei corsi d'acqua) Perimetrazione delle aree a maggior rischio idraulico e idrogeologico per l'incolumità delle persone, per i danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, per l'interruzione di funzionalità delle strutture socio-economiche e per i danni al patrimonio ambientale e culturale Definire gli interventi prioritari da realizzare e le norme di attuazione relative alle suddette aree.																					

	coerenza diretta: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità integrate
	coerenza indiretta: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità sinergiche
	indifferenza: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità non correlate
	Incoerenza: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità contrapposte

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA NAZIONALE									
Trattare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente slocati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito Nazionale									
Aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito con periodicità annuale									
Smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom									
Localizzare, costruire ed esercitare il Deposito Nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili, incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, così come specificamente disciplinato dall'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31									
Smaltire nel Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili									
Immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata (50 anni), nello stesso Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili. Per lo smaltimento di questi ultimi, la soluzione che, attualmente a livello internazionale, raccoglie il maggior consenso degli specialisti è quella dello smaltimento in formazioni geologiche. Nel caso italiano, considerato che la quantità di rifiuti radioattivi ad alta attività (incluso il combustibile esaurito) da smaltire è modesta, la soluzione della realizzazione di un deposito geologico nel territorio nazionale è apparsa sovradimensionata, oltre che economicamente non percorribile. Pertanto, durante il periodo transitorio di permanenza dei rifiuti radioattivi ad alta attività nel Deposito nazionale, sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo.									
Trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale presso le centrali nucleari dismesse, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, ai sensi di specifiche direttive/acordi governativi, fatti salvo i casi particolari per i quali comunque si assicura la gestione coerente con i succitati principi della direttiva 2011/70/Euratom. Al fine del trattamento, ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi derivanti dagli specifici contratti/acordi di riprocessamento del combustibile nucleare esaurito									
Garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Aspra (VA)									
Realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma nazionale									
Attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi									

EMILIA ROMAGNA									
OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE									
PRGR	- riduzione della produzione di rifiuti urbani pro capite e aumento della raccolta differenziata;								
	- aumento della capacità di riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico;								
	- incremento della raccolta differenziata dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ai sensi del D.Lgs. n. 49/2014 di attuazione della Direttiva 2012/19/UE;								
	- incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità;								
	- il principio del massimo recupero di materia rispetto al recupero energetico;								
	- minimizzazione della produzione del rifiuto urbano non inviato a riciclaggio e minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica;								
	- il divieto di conferimento in discarica del rifiuto indifferenziato tal quale;								
PER	- l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti;								
	- equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti.								
	- promuovere il risparmio energetico e l'uso efficiente delle risorse energetiche attraverso un complesso di azioni dirette a migliorare il rendimento energetico degli edifici, dei processi produttivi, dei prodotti e dei manufatti che trasformano ed utilizzano l'energia con attenzione alle diverse fasi di progettazione, esecuzione, esercizio e manutenzione;								
	- promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche anche attraverso, ove possibile, lo sfruttamento del calore prodotto (e a tutt'oggi in buona parte inutilizzato) dalle centrali turbogas oggi dedicate alla sola produzione di energia elettrica, favorendo la diffusione delle reti di teleriscaldamento per uso civile o industriale;								
	- favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse endogene e delle fonti rinnovabili di energia ed i sistemi di autoproduzione di elettricità e calore;								
	- promuovere i sistemi e le tecnologie in grado di ridurre le emissioni dei gas climalteranti ovvero le attività di recupero, stoccaggio e smaltimento controllato degli stessi;								
	- promuovere le agro-energie intese come produzioni energetiche locali di origine agricola forestale e agroalimentare, anche come elemento di differenziazione produttiva, di sviluppo rurale, di integrazione al reddito e di sviluppo della multifunzionalità dell'impresa agricola e forestale regionale;								
	- promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche ed ambientali dei trasporti, il riequilibrio modale, la promozione dell'intermodalità, una migliore organizzazione qualitativa e quantitativa dell'offerta alternativa al trasporto stradale, l'innovazione tecnologica nel governo della mobilità, la promozione della ricerca applicata e di progetti pilota per la diffusione di mezzi a basse o nulle emissioni inquinanti per il trasporto delle persone e delle merci, l'attivazione di accordi con i principali operatori del settore;								
	- definire gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e assicurare le condizioni di compatibilità ambientale, paesaggistica e territoriale delle attività energetiche;								
	- contribuire, per quanto di competenza, ad elevare la sicurezza, l'affidabilità, la continuità e l'economicità degli approvvigionamenti in quantità commisurate al fabbisogno energetico regionale;								
	- sostenere il miglioramento dei livelli di efficienza, qualità, fruibilità e diffusione territoriale dei servizi di pubblica utilità nonché dei servizi rivolti all'utenza finale, garantendo la tutela della concorrenza e dando attuazione per quanto di competenza, alle norme nazionali e comunitarie di riferimento;								
	- promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche di insediamenti produttivi, sistemi urbani e territoriali con riguardo alle diverse fasi di pianificazione territoriale ed urbanistica, progettazione, esecuzione, esercizio, manutenzione e controllo degli interventi;								
	- promuovere un piano per l'industria degli impianti energetici, sostenendo la ricerca, l'innovazione, la riconversione verso sistemi ad alta efficienza energetica ed impianti a fonti rinnovabili;								
- promuovere progetti formativi, la diffusione di sistemi di qualità aziendale e l'istituzione di un sistema di accreditamento degli operatori preposti all'attuazione degli interventi assistiti da contributo pubblico;									

coerenza diretta:	l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità integrate
coerenza indiretta:	l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità sinergiche
indifferenza:	l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità non correlate
Incoerenza:	l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità contrapposte

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA NAZIONALE	
	<p>T trattare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasformarli in manufatti ceramici, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito Nazionale</p> <p>Aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e dei combustibili esauriti con periodicità annuale</p> <p>Smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom</p> <p>Localizzare, costruire ed esercitare il Deposito Nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili, incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, così come specificamente disciplinato dall'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31</p> <p>Smaltire nel Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili</p> <p>Immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata (50 anni), nello stesso Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili. Per lo smaltimento di questi ultimi, la soluzione che, attualmente a livello internazionale, raccoglie il maggior consenso degli specialisti è quella dello smaltimento in formazioni geologiche. Nel caso italiano, considerato che la quantità di rifiuti radioattivi ad alta attività (incluso il combustibile esaurito) da smaltire è modesta, la soluzione della realizzazione di un deposito geologico nel territorio nazionale è apparsa sovradimensionata, oltre che economicamente non percorribile. Pertanto, durante il periodo transitorio di permanenza dei rifiuti radioattivi ad alta attività nel Deposito nazionale, sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo.</p> <p>Trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale presso le centrali nucleari dismesse, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, ai sensi di specifiche direttive/accordi governativi, fatti salvi i casi particolari per i quali comunque si assicura la gestione coerente con i succitati principi della direttiva 2011/70/Euratom. All'esito del trattamento, ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi derivanti dagli specifici contratti/accordi di riprocessamento del combustibile nucleare esaurito</p> <p>Garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Ispra (VA)</p> <p>Realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura dei combustibili esauriti e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma nazionale</p> <p>Attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione dei combustibili esauriti e dei rifiuti radioattivi</p>

	coerenza diretta: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità integrate
	coerenza indiretta: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità sinergiche
	indifferenza: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità non correlate
	Incoerenza: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità contrapposte

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA NAZIONALE	
<p>Treatare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito Nazionale</p> <p>Aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito con periodicità annuale</p> <p>Smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom</p> <p>Localizzare, costruire ed esercitare il Deposito Nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili, incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, così come specificamente disciplinato dall'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31</p> <p>Smaltire nel Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili</p> <p>Immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata (50 anni), nello stesso Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili. Per lo smaltimento di questi ultimi, la soluzione che, attualmente a livello internazionale, raccoglie il maggior consenso degli specialisti è quella dello smaltimento in formazioni geologiche. Nel caso italiano, considerato che la quantità di rifiuti radioattivi ad alta attività (incluso il combustibile esaurito) da smaltire è modesta, la soluzione della realizzazione di un deposito geologico nel territorio nazionale è apparsa sovradimensionata, oltre che economicamente non percorribile. Pertanto, durante il periodo transitorio di permanenza dei rifiuti radioattivi ad alta attività nel Deposito nazionale, sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo.</p>	<p>Trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale presso le centrali nucleari dismesse, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, ai sensi di specifiche direttive/accordi governativi, fatti salvi i casi particolari per i quali comunque si assicura la gestione coerente con i succitati principi della direttiva 2011/70/Euratom. All'esito del trattamento, ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi derivanti dagli specifici contratti/accordi di riprocessamento del combustibile nucleare esaurito</p> <p>Garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Cadarache</p> <p>Realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma nazionale</p> <p>Attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi</p>

LOMBARDIA		OBIETTIVI DEL PROGRAMMA NAZIONALE									
OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE											
PRGR	prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti										
	gestione dei siti inquinati da bonificare										
PEAR	la promozione dell'efficienza energetica;										
	lo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili;										
	lo sviluppo del mercato elettrico pienamente integrato con quello europeo.										
	la riduzione significativa del gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, con un allineamento ai prezzi e costi dell'energia europei;										
	il raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020;										
	l'impulso alla crescita economica e sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico e delle filiere collegate al risparmio energetico.										
PTR	L'obiettivo è quindi portare l'attenzione al paesaggio e alla qualità paesistica dei luoghi in modo più incisivo in tutti i piani, programmi e progetti che vanno ad agire sul territorio, vale a dire fare in modo che si affermi una diffusa consapevolezza rispetto ai valori paesaggistici esistenti, che si vogliono tutelare e/o valorizzare, e rispetto a quelli nuovi che si vogliono costruire.										
PRIA	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite										
PTA	la tutela in modo prioritario delle acque sotterranee e dei laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro;										
	la destinazione alla produzione di acqua potabile e la salvaguardia di tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e di quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione;										
	l'idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari;										
	la designazione quali idonei alla vita dei pesci dei grandi laghi prealpini e dei corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente;										
	lo sviluppo degli usi non convenzionali delle acque, quali gli usi ricreativi e la navigazione, e la tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi;										
	l'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando ed intervenendo in particolare sulle aree sovrassfruttate.										
PAI	garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;										
	conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;										
	conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;										
	raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.										
PRAP	sviluppare una visione condivisa delle linee strategiche e degli obiettivi per la conservazione e la valorizzazione del sistema delle Aree Regionali Protette, in raccordo alla Rete Ecologica Regionale;										
	orientare le scelte politiche in uno scenario socio economico mutevole;										
	coordinare il sistema regionale Aree protette con gli omologhi sistemi internazionale, nazionale e extraregionale;										
	diffondere la consapevolezza dell'inscindibilità di conservazione e sviluppo;										
	attuare gli obiettivi naturalistico-ambientale del PTR;										
	individuare degli obiettivi specifici per tipologie di aree e di singole Aree protette;										

Tirare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasferirli in mandati certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito Nazionale

Aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito con periodicità annuale

Smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom

Localizzare, costruire ed esercitare il Deposito Nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili, incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, così come specificamente disciplinato dall'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31

Smaltire nel Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili

Immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata (50 anni), nello stesso Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili. Per lo smaltimento di questi ultimi, la soluzione che, attualmente a livello internazionale, accoglie il maggior consenso degli specialisti è quella dello smaltimento in formazioni geologiche. Nel caso italiano, considerato che la quantità di rifiuti radioattivi ad alta attività (incluso il combustibile esaurito) da smaltire è modesta, la soluzione della realizzazione di un deposito geologico nel territorio nazionale è apparsa sovradimensionata, oltre che economicamente non percorribile. Pertanto, durante il periodo transitorio di permanenza dei rifiuti radioattivi ad alta attività nel Deposito nazionale, sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo.

Trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale presso le centrali nucleari dismesse, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, ai sensi di specifiche direttive/accordi governativi, fatti salvi i casi particolari per i quali comunque si assicura la gestione coerente con i succitati principi della direttiva 2011/70/Euratom. All'esto del trattamento, ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi derivanti dagli specifici contratti/accordi di riprocessamento del combustibile nucleare esaurito

Garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Ispra (VA)

Realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma nazionale

Attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una concreta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi

		OBIETTIVI DEL PROGRAMMA NAZIONALE										
		Tritare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito Nazionale	Aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito con periodicità annuale	Smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom	Localizzare, costruire ed esercitare il Deposito Nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili	Smaltire nel Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili	Immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata (50 anni), nello stesso Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili. Per lo smaltimento di questi ultimi, la soluzione che, attualmente a livello internazionale, raccoglie il maggior consenso degli specialisti è quella dello smaltimento in formazioni geologiche. Nel caso italiano, considerato che la quantità di rifiuti radioattivi ad alta attività (incluso il combustibile esaurito) da smaltire è modesta, la soluzione della realizzazione di un deposito geologico nel territorio nazionale è apparsa sovradimensionata, oltre che economicamente non percorribile. Pertanto, durante il periodo transitorio di permanenza dei rifiuti radioattivi ad alta attività nel Deposito Nazionale, sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo.	Trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale presso le centrali nucleari dismesse, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, ai sensi di specifiche direttive/accordi governativi, fatti salvi i casi particolari per i quali comunque si assicura la gestione coerente con i succitati principi della direttiva 2011/70/Euratom. All'osito del trattamento, ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi derivanti dagli specifici contratti/accordi di riprocessamento del combustibile nucleare esaurito	Garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Ispra (VA)	Realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma nazionale	Attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi	
	proporre l'individuazione di nuove Aree protette in relazione alla Rete Ecologica Regionale;											
	definire gli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi e degli assi di intervento previsti;											
	promuovere la capacità progettuale e gestionale in collaborazione con gli stakeholders.											
PGRA	- Obiettivi per la salute umana: riduzione del rischio per la vita e/o la salute umana; riduzione del rischio per l'operatività di strutture di interesse sociale che assicurano la sussistenza e l'operatività dei sistemi strategici (scuole, università, ospedali, case di cura, di accoglienza, municipi, prefetture, caserme, carceri, ...)											
	- Obiettivi per l'ambiente: riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali; mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE											
	- Obiettivi per il patrimonio culturale: Riduzione del rischio per il patrimonio costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti; Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.											
	- Obiettivi per le attività economiche: mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali, aeroporti, etc.); mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato); mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari; mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (centrali e reti elettriche, reti idroponabili, impianti di trattamento delle acque, impianti di depurazione, ecc.).											
PTCP - MI	- Assicurare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni											
	- Assicurare la razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo											
	- Potenziare la rete ecologica											
	- Favorire il policentrismo attraverso la riduzione e qualificazione del consumo di suolo											
	- Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare											
	- Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa											
PTCP - IV	- indirizzare la programmazione socio-economica											
	- coordinare le politiche settoriali di competenza provinciale											
	- assicurare la pianificazione urbanistica comunale											
PTCP - VA	- favorire l'innovazione nella struttura economica provinciale											
	- assicurare il raccordo più incisivo tra formazione / università e imprese											
	- valorizzare il ruolo dell'agricoltura varesina											
	- sviluppare il turismo e il marketing territoriale											
	- promuovere la qualità urbana e del sistema territoriale											

	coerenza diretta: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità integrate
	coerenza indiretta: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità sinergiche
	indifferenza: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità non correlate
	incoerenza: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità contrapposte

PIEMONTE		OBIETTIVI DEL PROGRAMMA NAZIONALE																		
OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE																				
PRGR	- assicurare l'autonomia di gestione dei rifiuti prodotti a livello regionale;																			
	- assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione.																			
	- diminuzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;																			
	- promozione delle attività di recupero;																			
	- soddisfacimento dei bisogni impiantistici attraverso l'individuazione dei criteri per la localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento.																			
PEAR	- sviluppo del ricorso alla produzione di energia dalle fonti rinnovabili;																			
	- finanziamento e attuazione, in collaborazione con istituti di Ricerca ed Università, di programmi di ricerca finalizzati alla realizzazione di prodotti in grado di essere riciclabili e di sistemi produttivi che favoriscano il massimo utilizzo delle materie prime seconde derivanti dai processi di riciclaggio;																			
	- sviluppo della raccolta differenziata, del riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti, con ricorso residuale alla termovalorizzazione dei rifiuti secondo le linee previste dal Piano regionale dei rifiuti e dal D.Lgs. 22/1997, nonché al recupero energetico dal biogas ai fini del conseguimento di un miglior bilancio ambientale;																			
	- riduzione dell'intensità energetica nei settori industriale, terziario e civile attraverso l'incentivazione di interventi volti ad aumentare l'efficienza energetica ed il rispetto dell'ambiente, con conseguente abbattimento dei costi economici, e la riduzione delle emissioni inquinanti nei processi di produzione e trasformazione dell'energia, anche mediante l'impiego di fonti combustibili a basse emissioni;																			
	- sostegno alle politiche di riconversione del parco di generazione termo-elettrico ed idro-elettrico;																			
	- promozione dei comportamenti energeticamente efficienti attraverso il sostegno e l'incentivazione di progetti qualificanti volti al miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici di proprietà regionale, provinciale e comunale;																			
	- riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti nel settore dei trasporti, mediante l'incentivazione alla progressiva sostituzione delle flotte veicolari degli enti pubblici con autoveicoli a basse emissioni, nonché delle flotte urbane per il trasporto pubblico con mezzi alimentati a gas naturale;																			
	- incentivazione dell'innovazione e della ricerca tecnologica finalizzata per il sostegno di progetti sperimentali e strategici, anche mediante la valorizzazione dei centri e dei parchi tecnologici esistenti, nonché la creazione di poli misti che associno all'attività di ricerca in campo energetico-ambientale la localizzazione di insediamenti produttivi in aree contraddistinte dalla presenza di importanti infrastrutture di generazione elettrica, quali l'area contigua all'impianto a ciclo combinato di Leri Cavour, in Comune di Trino;																			
	- promozione dell'informazione con particolare riguardo agli operatori e al consumatore finale;																			
	- promozione della formazione specifica indirizzata agli <i>energy managers</i> di cui all'art. 19 della L 10/1991, ai progettisti e ai responsabili tecnico-amministrativi pubblici e privati, in collaborazione con il mondo scientifico e il sistema delle agenzie nazionali e locali nel campo energetico e della protezione ambientale;																			
	- abbandono delle tecnologie nucleari per uso energetico, con garanzia della sicurezza negli impianti nucleari piemontesi per le attività residuali di stoccaggio dei rifiuti radioattivi, nonché nelle attività di dismissione, sollecitando appropriate soluzioni complessive di livello nazionale per lo stoccaggio centralizzato di tutti i rifiuti radioattivi;																			
	- allocazione degli impianti secondo il criterio prioritario del minore impatto ambientale, nel quadro generale della pianificazione urbanistica e territoriale, escludendo situazioni di eccessiva concentrazione e, in particolare, la coesistenza di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti con impianti di produzioni di energia, ad esclusione di quelli di termovalorizzazione.																			
	- Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali;																			
- salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale;																				

Traitare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito Nazionale

Aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito con periodicità annuale

Smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom

Localizzare, costruire ed esercire il Deposito Nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili, incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, così come specificamente disciplinato dall'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31

Smaltire nel Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili

Immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata (50 anni), nello stesso Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili. Per lo smaltimento di questi ultimi, la soluzione che, attualmente a livello internazionale, raccoglie il maggior consenso degli specialisti è quella dello smaltimento in formazioni geologiche. Nel caso italiano, considerato che la quantità di rifiuti radioattivi ad alta attività (incluso il combustibile esaurito) da smaltire è modesta, la soluzione della realizzazione di un deposito geologico nel territorio nazionale è apparsa sovradimensionata, oltre che economicamente non percorribile. Pertanto, durante il periodo transitorio di permanenza dei rifiuti radioattivi ad alta attività nel Deposito nazionale, sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo.

Trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale presso le centrali nucleari dismesse, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, ai sensi di specifiche direttive/accordi governativi, fatti salvi i casi particolari per i quali comunque si assicura la gestione coerente con i succitati principi della direttiva 2011/70/Euratom. All'esito del trattamento, ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi derivanti dagli specifici contratti/accordi di riprocessamento del combustibile nucleare esaurito

Garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Ispra (VA)

Realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma nazionale

Attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi

		OBIETTIVI DEL PROGRAMMA NAZIONALE											
		Traattare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito Nazionale	Aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito con periodicità annuale	Smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom	Localizzare, costruire ed esercitare il Deposito Nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili, incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, così come specificamente disciplinato dall'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31	Smaltire nel Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili	Immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata (50 anni), nello stesso Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili. Per lo smaltimento di questi ultimi, la soluzione che, attualmente a livello internazionale, raccoglie il maggior consenso degli specialisti è quella dello smaltimento in formazioni geologiche. Nel caso italiano, considerato che la quantità di rifiuti radioattivi ad alta attività (incluso il combustibile esaurito) da smaltire è modesta, la soluzione della realizzazione di un deposito geologico nel territorio nazionale è apparsa sovradimensionata, oltre che economicamente non percorribile. Pertanto, durante il periodo transitorio di permanenza dei rifiuti radioattivi ad alta attività nel Deposito nazionale, sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo.	Trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale presso le centrali nucleari dismesse, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, ai sensi di specifiche direttive/accordi governativi, fatti salvi i casi particolari per i quali comunque si assicura la gestione coerente con i succitati principi della direttiva 2011/70/Euratom. All'esito del trattamento, ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi derivanti dagli specifici contratti/accordi di riprocessamento del combustibile nucleare esaurito	Garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Sora (VA)	Realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma nazionale	Attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi		
PDRI	- mantenere un patrimonio ambientale integro per le generazioni future facendo in modo che la qualità e la quantità delle risorse idriche, nonché la struttura fisica dell'ambiente acquatico superficiale e sotterraneo siano tali da tutelare e mantenere lo stato ecologico in "buone" condizioni;												
	- garantire il funzionamento dell'ambiente acquatico e soddisfare le necessità degli ecosistemi e degli habitat terrestri in fatto di acqua;												
	- perseguire lo sviluppo economico e sociale assicurando una fornitura sicura di acqua potabile di buona qualità, in quantità sufficiente, in modo affidabile e senza sprechi, garantendo costi socialmente accettabili e il soddisfacimento di altre esigenze di ordine economico, per esempio nei settori dell'agricoltura, della produzione energetica e dell'industria.												
PGRA	- Obiettivi per la salute umana: riduzione del rischio per la vita e/o la salute umana; riduzione del rischio per l'operatività di strutture di interesse sociale che assicurano la sussistenza e l'operatività dei sistemi strategici (scuole, università, ospedali, case di cura, di accoglienza, municipi, prefetture, caserme, carceri, ...)												
	- Obiettivi per l'ambiente: riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali; mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE.												
	- Obiettivi per il patrimonio culturale: Riduzione del rischio per il patrimonio costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti; Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio. - Obiettivi per le attività economiche: mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali, aeroporti, etc.); mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato); mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari; mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (centrali e reti elettriche, reti idropotabili, impianti di trattamento delle acque, impianti di depurazione, ecc.).												
PTCP -VC	- la tutela e la valorizzazione dell'ambiente												
	- la tutela dal dissesto idrogeologico												
PTP -AL	- la valorizzazione del patrimonio storico - culturale												
	- il consolidamento del sistema insediativo e infrastrutturale												
PTP -AL	- Costituire, un quadro di riferimento e di indirizzo per una razionale pianificazione di area vasta												
	- Fornire agli amministratori locali un quadro sinottico e di riferimento per la lettura di tutti i vincoli discendenti da leggi nazionali e regionali, ricadenti sul territorio provinciale												
PTP -AL	- Individuare su tutto il territorio provinciale differenti livelli di criticità dello stesso alla luce delle conoscenze geo-ambientali												
	- Costituire punto di riferimento e di indirizzo per la pianificazione locale e di settore, secondo obiettivi di sviluppo individuati dalla Regione nel PTR e ulteriormente verificati e specificati dal PTP per ambiti a vocazione omogenea												

 	coerenza diretta: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità integrate
 	coerenza indiretta: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità sinergiche
 	indifferenza: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità non correlate
 	Incoerenza: l'obiettivo di sostenibilità ambientale e l'obiettivo del PN perseguono finalità contrapposte

SICILIA		OBIETTIVI DEL PROGRAMMA NAZIONALE																			
OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE																					
PRGR	- Prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;																				
	- Promuovere la progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la produzione di rifiuti, soprattutto non riciclabili, adottando anche le necessarie forme di incentivazione;																				
	- Promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini;																				
	- Promuovere il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti urbani e speciali;																				
	- Promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilati agli urbani;																				
	- Incrementare l'implementazione di tecnologie impiantistiche a basso impatto ambientale;																				
	- Ridurre la movimentazione dei rifiuti attraverso l'ottimizzazione dello smaltimento in impianti prossimi al luogo di produzione;																				
	- Favorire la riduzione dello smaltimento in discarica;																				
	- Riconoscere il ruolo dei comuni quali responsabili del servizio erogato ai propri cittadini;																				
	- Valorizzare la partecipazione dei cittadini, con particolare riferimento a forme di incentivazione economica;																				
- Rendere compatibile l'equilibrio economico del servizio di gestione integrata dei rifiuti.																					
PEAR	- Ridurre le emissioni climalteranti;																				
	- Riduzione popolazione esposta all'inquinamento atmosferico;																				
	- Aumentare la percentuale di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili;																				
	- Ridurre i consumi energetici e aumentare l'uso efficiente e razionale dell'energia;																				
	- Conservazione della biodiversità ed uso sostenibile delle risorse naturali;																				
	- Mantenere gli aspetti caratteristici del paesaggio terrestre e marino-costiero;																				
	- Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici, vulcanici e desertificazione;																				
	- Limitare il consumo di uso del suolo;																				
	- Riduzione dell'inquinamento dei suoli a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste;																				
	- Riduzione popolazione esposta alle radiazioni;																				
PRTA	- Promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica;																				
	- Migliorare la gestione integrata dei rifiuti.																				
	- Prevenzione dall'inquinamento e risanamento dei corpi idrici inquinati;																				
PAI	- Uso sostenibile e durevole delle risorse idriche;																				
	- Mantenimento della naturale capacità che hanno i corpi idrici di auto-depurarsi e di sostenere ampie e diversificate comunità animali e vegetali.																				
	- Obiettivi di qualità ambientali definiti in relazione allo scostamento dallo stato di qualità proprio della condizione indisturbata.																				
	- Obiettivo generale è quello di predisporre una serie di azioni ed interventi finalizzati ad attenuare il dissesto, contenendo l'evoluzione naturale dei fenomeni entro margini tali da poter garantire lo sviluppo della società.																				
	- Ridurre l'esposizione e la vulnerabilità degli elementi a rischio;																				

Treatare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito Nazionale

Aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e dei combustibile esaurito con periodicità annuale

Smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom

Localizzare, costruire ed esercire il Deposito Nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili, incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, così come specificamente disciplinato dall'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31

Smaltire nel Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili

Immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata (50 anni), nello stesso Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla progressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili. Per lo smaltimento di questi ultimi, la soluzione che, attualmente a livello internazionale, raccoglie il maggior consenso degli specialisti è quella dello smaltimento in formazioni geologiche. Nel caso italiano, considerato che la quantità di rifiuti radioattivi ad alta attività (incluso il combustibile esaurito) da smaltire è modesta, la soluzione della realizzazione di un deposito geologico nel territorio nazionale è apparsa sovradimensionata, oltre che economicamente non percorribile. Pertanto, durante il periodo transitorio di permanenza dei rifiuti radioattivi ad alta attività nel Deposito nazionale, sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo.

Trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale presso le centrali nucleari d'isemesse, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, ai sensi di specifiche direttive/accordi governativi, fatti salvi i casi particolari per i quali comunque si assicura la gestione coerente con i succitati principi della direttiva 2011/70/Euratom. All'esito del trattamento, ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi derivanti dagli specifici contratti/accordi di riprocessamento del combustibile nucleare esaurito

Garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Ispra (VA)

Realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma nazionale

Attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi

